



Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE GENERALE, PIANIFICAZIONE E PATRIMONIO NATURALE

IL CAPO DIPARTIMENTO

- VISTA** la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell'ambiente;
- VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400 che determina l'attività, l'ordinamento e la potestà regolamentare del Governo della Repubblica Italiana;
- VISTO** il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, e, in particolare, l'articolo 4 che dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), sia denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (nel seguito FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi;
- VISTO** il decreto-legge n. 22 del 1° marzo 2021, convertito, con modificazioni, nella legge 22 aprile 2021 n. 55 recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*, che istituisce il Ministero della Transizione ecologica;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021 n. 128, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione Ecologica”*;
- VISTO** il succitato Regolamento di organizzazione del Ministero della Transizione Ecologica approvato con D.P.C.M. del 29 luglio 2021, n. 128 pubblicato nella G.U.R.I. n. 228 del 23 settembre 2021, che stabilisce che il Ministero, per l'espletamento dei compiti ad esso demandati, è articolato in: a) tre dipartimenti e dieci direzioni generali; b) uffici di diretta collaborazione del Ministro, e che i Dipartimenti assumono la denominazione di Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale (DiAG), di Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS) e di Dipartimento energia (DiE);
- VISTO** il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*, convertito con modificazioni dalla Legge 16 dicembre 2022, n. 204 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n. 3, del 4 gennaio 2023, per cui l'ex Ministero della transizione ecologica (MiTE) è stato ridenominato *“Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)”*;
- VISTO** il decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica del 18 gennaio 2023, n. 21, recante *“Atto di indirizzo sulle priorità politiche per l'anno 2023 e il triennio 2023-2025”*, registrato dalla Corte dei conti il 2 febbraio 2023, n. 287;
- VISTA** la delibera CIPE n. 32 del 20 febbraio 2015, recante *“Assegnazione di risorse ad un piano stralcio di interventi prioritari, per livello di rischio e tempestivamente cantierabili, relativi alle aree metropolitane e alle aree urbane con un alto livello di popolazione esposta al rischio”* per 560 milioni di euro, nonché all'assegnazione di ulteriori risorse destinate alla *“progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico”* per 100 milioni di euro, a valere sul FSC 2014-2020;
- CONSIDERATA** l'istituzione, con D.P.C.M. del 25 febbraio 2016, della Cabina di regia del Fondo di Sviluppo e Coesione di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della Legge 23 dicembre 2014, n. 190;
- VISTA** la delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 che, in applicazione dell'art. 1, comma 703, della Legge di stabilità 2015, ha individuato le aree tematiche e gli obiettivi strategici su cui impiegare la dotazione finanziaria del FSC 2014 – 2020, pari a circa 39 miliardi di euro di cui circa 7,5 miliardi destinati all'area Ambiente, ripartito tra le stesse le risorse disponibili e stabilito le *“Regole di funzionamento del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione”*;

- VISTA** la delibera CIPE 1 dicembre 2016, n. 55, con cui è stato approvato il Piano Operativo “Ambiente” FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per un valore complessivo di 1.900 milioni di euro, posto a carico delle risorse FSC 2014-2020 destinate all’area tematica “Ambiente” della citata delibera n.25/2016, articolato in 4 sotto-piani di intervento da realizzarsi in tutto il territorio nazionale, per ciascuno dei quali è stata individuata, in qualità di amministrazione titolare, la Direzione Generale competente per materia;
- VISTA** la Circolare del Ministro per la coesione territoriale ed il Mezzogiorno n. 1/2017 del 26 maggio 2017, recante indicazioni in ordine alle disposizioni contenute nelle delibere del CIPE nn. 25 e 26 del 10 agosto 2016, nonché in tema di *governance*, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche e disposizioni finanziarie dei piani operativi, piani stralcio e patti per lo sviluppo;
- VISTA** la nota di cui al prot. 3778 del 13 ottobre 2017 del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, avente ad oggetto l’approvazione della riprogrammazione del Piano Operativo “Ambiente” FSC 2014-2020, che prevede una diversa allocazione finanziaria e territoriale delle risorse tra gli Assi;
- VISTE** le delibere CIPE n. 99 del 22 dicembre 2017, n. 11 del 28 febbraio 2018, n. 31 del 21 marzo 2018 e n. 13 del 4 aprile 2019 con cui sono state assegnate ulteriori risorse al citato Piano Operativo “Ambiente”, pari a circa 1.348,40 milioni di euro, per l’attuazione di ulteriori interventi;
- VISTA** la delibera CIPE 28 febbraio 2018, n. 26, “*Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Ridefinizione del quadro finanziario e programmatorio complessivo*”;
- VISTO** il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante “*Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi*” convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, come modificato dal comma 309 della legge 27 dicembre 2019, n.160, e, da ultimo, dall’articolo 41, comma 3, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 e, in particolare, l’articolo 44 che prevede, per ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse del FSC, che, con riferimento ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatici variamente denominati e tenendo conto degli interventi ivi inclusi, si proceda a una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all’approvazione del CIPE (ora CIPESS) un unico Piano operativo per ogni Amministrazione denominato “*Piano sviluppo e coesione*”, con modalità unitarie di gestione e monitoraggio e visti i commi 2, 2-bis, 3, 4 e 5 recanti i principi di *governance* e di gestione dello stesso;
- VISTO** l’art. 41 comma 3 del D.L. n. 76/2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 120/2020, che al citato art. 44 ha aggiunto in particolare il comma 2-bis: “*i sistemi di gestione e controllo dei Piani di sviluppo e coesione di cui al comma 1 sono improntati, sulla base di linee guida definite dall’Agenzia per la Coesione Territoriale, a criteri di proporzionalità e semplificazione, fermi restando i controlli di regolarità amministrativo contabile degli atti di spesa previsti dalla legislazione*”.
- VISTA** la delibera CIPE n. 31 del 28 luglio 2020, “*Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare. Esiti verifiche ai sensi dell’articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Riprogrammazione*” con la quale è stata ridotta per complessivi di 361,19 milioni di euro, la dotazione FSC 2014-2020 del Piano Operativo Ambiente;
- VISTO** il Decreto ministeriale del 20 gennaio 2022, n. 41, con il quale è stata definita la nuova articolazione del PSC del MASE, ed, in attuazione del D.P.C.M. del 29 luglio 2021, n. 128, il Ministro ha individuato quale Autorità Responsabile (A.R.) del PSC MASE il Capo del Dipartimento amministrativo generale, pianificazione e patrimonio naturale (DiAG), titolare del coordinamento e della gestione complessiva del Piano, e definito la relativa struttura organizzativa articolata nel: a) Comitato di Sorveglianza; b) Autorità responsabile

del Piano di Sviluppo e Coesione; c) Responsabili dei Settori di Intervento (Direzioni Generali responsabili per competenza); d) Organismo di Certificazione (Capo dipartimento DISS); e) Unità per i Controlli (Direzione Generale RUA);

VISTA la Direttiva generale recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno 2023, approvata con decreto ministeriale 2 febbraio 2023, n. 53, registrato dalla Corte dei conti in data 20 febbraio 2023, n. 410;

VISTO il D.P.R. 3 febbraio 2023, registrato dalla Corte dei conti in data 13 febbraio 2023, al n. 378, di conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Capo Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale alla dott.ssa Loredana Gulino;

VISTA la delibera del CIPE 28 novembre 2018, n. 82, recante "*Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica*", così come modificata dalla delibera del CIPE 15 dicembre 2020, n. 79, recante "*Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)*";

VISTO il Decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, e, in particolare, l'art. 1-bis, che, al fine di rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in materia di sviluppo sostenibile di cui alla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) assuma la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS);

CONSIDERATO che, a seguito dell'attuazione delle disposizioni per la riorganizzazione dei Ministeri di cui l'art. 10 del decreto-legge n. 22 del 2021 "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*", convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 aprile 2021, n. 55, in particolare l'art. 2 con il quale il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare è rinominato in Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), sono trasferiti al PSC del Ministero della Transizione Ecologica gli strumenti di programmazione e le relative risorse di competenza del FSC presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTA la delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021 recante "*Fondo Sviluppo e Coesione – Disposizioni Quadro per il Piano Sviluppo e Coesione*", che consentono al CIPESS di assicurare la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e coordinare e armonizzare le regole vigenti in un quadro ordinamentale unitario, in conformità alle regole della fase di programmazione 2014-2020 e a quanto previsto dall'art. 44, comma 14, del decreto-legge n. 34 del 2019;

VISTA la delibera CIPESS n. 6 del 29 aprile 2021 "*Approvazione del piano sviluppo e coesione del Ministero della transizione ecologica*" con cui viene approvato il PSC del MASE, che integra il Piano Operativo Ambiente 2014-2020, il Piano Dissesto Idrogeologico ed il Fondo Progettazione Dissesto Idrogeologico, di cui alla citata delibera CIPE n. 32/2015 per una dotazione complessiva iniziale pari a € 3.547.203.024,60 e, al contempo, a valle della pubblicazione del Regolamento di organizzazione dei Ministeri di cui all'art. 10 del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, è stato disposto che il PSC del MASE integri gli strumenti di finanziamento dell'ex Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), di competenza della Direzione Generale per l'Approvvigionamento, l'Efficienza e la Competitività Energetica (DG AECE) e della Direzione Generale per le Infrastrutture e la Sicurezza dei Sistemi Energetici e Geominerari (DG ISSEG), da trasferirsi con apposita Delibera CIPESS, per un importo pari a circa 200 milioni di euro;

CONSIDERATA la procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza, chiusasi positivamente il 08/07/2022, relativa alla riprogrammazione di risorse afferenti ad un intervento situato nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nell'ambito del Settore di Intervento preliminare "05.02 Risorse Idriche", e relative al Settore di Intervento "12.02 – Assistenza Tecnica";

CONSIDERATA la procedura di acquisizione del parere del C.d.S. relativamente al trasferimento al PSC MASE della dotazione finanziaria di 200 milioni di euro prevista per il “Fondo nazionale reddito energetico” FNRE, chiusasi positivamente il 20/07/2022;

VISTO l’esito della seduta CIPESS del 27 dicembre 2022 in relazione al quale, con Delibera n. 47/2022, è stato approvato il trasferimento di risorse, per complessivi 200 milioni di euro relativi al FNRE, dal Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ex MiSE), al Piano di sviluppo e coesione (PSC) del Ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica (MASE), incrementandone la dotazione finanziaria da euro 3.547.203.024,60 a euro 3.747.203.024,60;

La dotazione finanziaria del PSC risulta essere pari ad euro **3.747.203.024,60**, secondo la seguente articolazione:

Dotazione finanziaria FSC complessiva		
AREE TEMATICHE E SETTORI DI INTERVENTO	PARTE PSC ATTIVA ante riprogrammazione	PARTE PSC ATTIVA nuova allocazione proposta
AREA TEMATICA 04-ENERGIA		
SETTORE INTERVENTO 04.01 EFFICIENZA ENERGETICA	93.291.263,97 €	93.291.263,97 €
SETTORE INTERVENTO 04.02 ENERGIA RINNOVABILE	0,00 €	200.000.000,00 €
SUBTOTALE AREA TEMATICA ENERGIA	93.291.263,97 €	293.291.263,97 €
AREA TEMATICA 05-AMBIENTE E RISORSE NATURALI		
SETTORE INTERVENTO 05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	1.275.719.784,50 €	1.275.719.784,50 €
SETTORE INTERVENTO 05.02 RISORSE IDRICHE	747.727.902,96 €	747.727.902,96 €
SETTORE INTERVENTO 05.03 RIFIUTI	155.273.207,28 €	155.273.207,28 €
SETTORE INTERVENTO 05.04 BONIFICHE	1.194.648.336,09 €	1.194.648.336,09 €
SUBTOTALE AREA TEMATICA AMBIENTE E RISORSE NATURALI	3.373.369.230,84 €	3.373.369.230,84 €
AREA TEMATICA 12- CAPACITA' AMMINISTRATIVA		
SETTORE DI INTERVENTO 12.02 ASSISTENZA TECNICA	80.542.529,79 €	80.542.529,79 €
SUBTOTALE AREA TEMATICA CAPACITA' AMMINISTRATIVA	80.542.529,79 €	80.542.529,79 €
TOTALE AREE TEMATICHE	3.547.203.024,60 €	3.747.203.024,60 €

VISTO il D.M. n. 41 del 20 gennaio 2022 e, in particolare, l’articolo 8, a norma del quale l’Autorità responsabile, con proprio Decreto, approva il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), definito e aggiornato nel rispetto di quanto previsto dalle delibere CIPESS n. 2 e n. 6 del 2021;

VISTO il Decreto dipartimentale n. 6 del 23 gennaio 2023, con cui l’Autorità Responsabile ha approvato la precedente versione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.);

CONSIDERATA la nota prot. n. 91320 del 6 giugno 2023, con cui l’Autorità Responsabile, in riferimento alle misure di accelerazione della spesa sul Piano da perseguire, ha richiesto alla Direzione Generale USSRI, alla Direzione Generale IE, alla Direzione Generale PNM, alla Direzione Generale EC, all’Organismo di Certificazione Dipartimento Sviluppo Sostenibile (DiSS), al Responsabile Unità Controlli (RUA) di fornire il proprio contributo in tema di proposte di semplificazione procedurale e della manualistica del Si.Ge.Co. in vigore, al fine di valutare l’avvio di processo di revisione del Si.Ge.Co.;

CONSIDERATE le proposte di semplificazione e snellimento delle procedure nonché di revisione del Si.Ge.Co. in vigore pervenute, tra le quali la proposta di ridefinizione sistemica trasmessa dalla Direzione Generale USSRI con nota prot. n. 98020 del 15/06/2023;
CONSIDERATO che il documento “*Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.)*” rappresenta lo strumento operativo fondamentale per la corretta gestione del Programma.

DECRETA

1. Di approvare il documento del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica che, accluso al presente Decreto unitamente ai suoi allegati, di seguito indicati, ne costituisce parte integrante e sostanziale:
 - **1.** Si.Ge.Co.
 - Allegati al Si.Ge.Co.;
 - **2.** Linee Guida del Beneficiario (Allegato A);
 - Allegati alle Linee Guida del Beneficiario;
 - **3.** Manuale Operativo Interno - Procedure per i controlli (Allegato B);
 - Allegati al Manuale Operativo Interno - Procedure per i controlli;
 - **4.** Manuale delle procedure dell’Organismo di Certificazione della spesa (Allegato C);
 - Allegati al Manuale dell’Organismo di Certificazione della spesa;
 - **5.** Linee guida informazione e comunicazione PSC (Allegato D);
 - **6.** Manuale Utente Kronos (Allegato E).
2. Di indicare, quale disposizione intertemporale, che la data di protocollazione presso il MASE della *Nota di Attivazione dei Controlli e del Circuito Finanziario*, trasmessa dal Responsabile di Settore di Intervento all’Unità per i Controlli e all’Organismo di Certificazione, rappresenta l’elemento di riferimento per l’individuazione della versione di Si.Ge.Co. applicabile. Pertanto:
 - gli atti trasmessi dai Responsabili di Settore di Intervento, tramite protocollo, all’Unità per i Controlli in data antecedente all’adozione del presente Si.Ge.Co. rientrano nell’ambito di applicabilità del Si.Ge.Co. approvato con Decreto dipartimentale n. 6 del 23 gennaio 2023;
 - gli atti pervenuti ai Responsabili di Settore di Intervento e non ancora trasmessi all’Unità per i Controlli a partire dalla data di adozione del presente Si.Ge.Co. verranno gestiti conformemente a quanto previsto nella nuova versione del Si.Ge.Co. adottata con il predetto Decreto.
3. Di dare atto che il Si.Ge.Co., qui adottato, sostituisce, congiuntamente ai suoi allegati, quello già approvato con Decreto dipartimentale n. 6 del 23 gennaio 2023 a decorrere dalla data di adozione, ferme restando le disposizioni intertemporali di cui al precedente comma 2.
4. Di pubblicare il presente Decreto, con i suoi allegati, sul sito *web* ministeriale, all’interno delle pagine dedicate.
5. Di informare il Comitato di Sorveglianza del PSC-MASE sul presente Decreto e i relativi allegati nell’ambito della prima convocazione o della prima procedura scritta utile.
6. Di trasmettere il presente Decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche di coesione.

IL CAPO DIPARTIMENTO

Avv. Loredana Gulino

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell’art. 24 d.lgs. n. 82/2005)

All.: c.s.